Dopo le dimissioni del dc Lardera

Sanremo: giunta allo "sbaraglio,,?

L'esecutivo comunale bloccato sul bilancio - Parodi: "Ci presenteremo di nuovo, accada quel che accada" - Il sindaco nega ci sia la crisi - Il consigliere Garibaldi ha lasciato il msi-dn

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 22 aprile.

Consueta conferenza stampa del sindaco. E' la prima da venerdì scorso quando, in consiglio comunale, il dc Roberto Lardera si è dimesso dal partito ed ha provocato, con la sua astensione, la non approvazione del bilancio, che prevedeva l'accensione di mutui per circa 10 miliardi. La giunta adesso dispone soltanto di 20 voti su 40, due dei quali sono liberali che la appoggiano dall'esterno. Un bilancio che preveda l'accensione di mutui deve essere approvato da almeno 21 consiglieri. Per questa ragione il gesto di Lardera ha privato la maggioranza del «quorum» prescritto.

Da allora gli esponenti politici non avevano rilasciato dichiarazioni. Lo ha fatto stamane il sindaco Vento: *«C'è chi dice che da venerdì scorso la giunta è in crisi: è questione di punti di vista. Io non la penso in questo modo. Il comportamento di Lardera ci ha colti tutti di sorpresa per cui ora, sia sotto il profilo politico, sia sotto quello amministrativo, si stanno effettuando dei tentativi per garantire al bilancio i voti richiesti per legge. Un bilancio, questo è certo, che verrà ripresentato con i mutui. Posso affermare che potranno effettuarsi delle modifiche alla stesura del documento, ma solo se saranno migliorative».*

Domani mattina si riuniranno i componenti la giunta municipale e quelli del direttivo dell'Associazione albergatori, della quale Lardera è il presidente.

Domani mattina si riuniranno i componenti la giunta municipale e quelli del direttivo dell'Associazione albergatori, della quale Lardera è il presidente. E' stata proprio l'Associazione albergatori ad inviare un telegramma a Lardera quando, resa nota la stesura del bilancio, è stato possibile rilevare che non era stato previsto alcun finanziamento per le attrezzature turistiche. La richiesta non è ufficiale perché stamane né il sindaco e neppure il capo gruppo dc Giovanni Parodi, che era presente, ne hanno parlato, ma pare che gli albergatori pongano tre condizioni per poter mutare la loro posizione antibilancio: 1) impegno ufficiale da parte dell'amministrazione comunale di indire l'asta d'appalto per la gestione del casinò entro tre mesi; 2) assegnazione di almeno un miliardo e mezzo, oltre alle somme già accantonate con i proventi della casa da gioco, per la costruzione del palazzo dei congressi a Villa Ormond; 3) progetto di una strada d'accesso alla Villa Ormond da via Duca degli Abruzzi, il cui costo si aggirerebbe sugli 800 milioni. Il sindaco non esclude la possibilità che si possa giungere ad una gestione unitaria (maggioranza ed opposizione) del bilancio.

«I tentativi per ricomporre la maggioranza — ha detto a sua volta Parodi — *non sono ispirati dalla volontà di difendere certe posizioni di potere. E' nostro dovere fare tutti i tentativi per evitare l'avvento, sempre deprecabile, di un commissario prefettizio. Certo che non siamo disposti a subire ricatti di sorta. Se tutti i tentativi dovessero fallire, ci presenteremo nuovamente in consiglio con il bilancio così com'è, mutui compresi. A quel punto ognuno si assumerà le proprie responsabilità di fronte ai cittadini».*

In precedenza il sindaco aveva informato del viaggio effettuato a Roma, con Parodi ed il consigliere delegato al casinò Gianmarco Cassini: *«Al di là della crisi* — ha detto Vento — *siamo corsi a Roma per ottenere dal ministero degli Interni una proroga dell'autorizzazione ad esercitare il gioco d'azzardo che scadrà al 30 aprile prossimo. La concessione è stata prorogata al 31 dicembre 1977».* Entro questa data dovrà essere indetta l'asta d'appalto. La delegazione sanremese ha ottenuto anche che il numero dei commissari amministrativi venisse elevato da tre a cinque. Il ministero, ormai è noto, non intende coinvolgere un proprio funzionario nell'amministrazione di una azienda che è pur sempre una bisca. E' probabile dunque che incarichi il prefetto di Imperia di far presiedere la commissione da un consigliere comunale, che potrebbe essere democristiano.

Intanto quest'oggi un altro consigliere, il missino Mario Garibaldi, si è dimesso dal suo partito. Con un comunicato precisa: *«Ho scritto al sindaco perché da oggi devo essere considerato un consigliere indipendente. Mi definisco indipendente perché, avendo dato le dimissioni dal msi-dn non sono soggetto ad una disciplina di partito, ma non mi sento certo indipendente dalla mia coscienza, né tanto meno dai miei elettori».*

Infine Garibaldi dichiara: *«Intendo attuare il mio impegno politico in modo adeguato alla realtà senza chiudermi entro steccati fatti di opposizioni preconcette o di sterili polemiche».*

Renato Olivieri

Noli: dura polemica contro la giunta sul piano regolatore

Giovedì sera durante una assemblea "informativa" per la cittadinanza - Vivaci accuse: "Chi ha rovinato il centro storico?"

(Nostro servizio particolare) Noli, 22 aprile.

Nasce tra le polemiche il nuovo piano regolatore di Noli. Ieri sera, durante una assemblea indetta dalla giunta, il sindaco dc, Carlo Gambetta, ed i suoi collaboratori sono stati contestati per il metodo seguito nell'elaborazione dello strumento urbanistico.

Il più critico è stato il dottor Mario Lorenzo Poggi (pci), presidente dell'Azienda soggiorno: «I partiti e le associazioni di categoria — *ha detto* — non hanno ancora potuto visionare le norme di applicazione del piano. Mi rendo perfettamente conto che Noli ha bisogno di uno sviluppo più corretto ed armonico; ma se il territorio è adesso in gran parte compromesso, la colpa non è certo della precedente amministrazione socialcomunista, che non ha potuto adottare il piano regolatore per l'opposizione preconcetta fatta dalla democrazia cristiana in periodo elettorale. La dc, però, ha seminato male perché adesso si trova l'opinione pubblica impreparata di fronte al problema».

Ha appoggiato Luciano Moggio, segretario della sezione comunista: «Per avere un'idea di cosa fosse il piano, abbiamo dovuto chiedere in prestito il fascicolo con le norme di applicazione. Dopo due giorni, siamo stati costretti a riconsegnarlo frettolosamente perché, evidentemente, era l'unica copia esistente. Alla minoranza consiliare si poteva fare un trattamento diverso».

Altre critiche sono arrivate da Andrea Pastorino, presidente dei coltivatori diretti. «La legge regionale — *ha affermato* — ammette i parchi naturali solo per le città con più di cinquantamila abitanti e il Comune, invece, vuole realizzare dei parchi anche nelle zone boschive di Noli. L'indice delle zone agricole, inoltre, è troppo basso: da 0,01 dovrebbe essere portato perlomeno a 0,03, altrimenti gli agricoltori non potranno costruirsi nemmeno una casetta».

L'intervento più polemico, comunque, l'ha fatto Giorgio Repetto, dopo che l'architetto Nicolò Campora, progettista, aveva indicato le zone più compromesse di Noli dove non si potrà più costruire: «Volete recuperare il centro storico — *ha esclamato Repetto rivolgendosi agli amministratori* — proprio voi! Il sindaco — *ha proseguito* — e gli assessori Brignole e Scipioni avevano delle bellissime case nel centro storico e le hanno vendute per costruirsi ville in zone dove gli agricoltori non potranno più costruire. Adesso il verde lo si vorrebbe creare sulle spalle di noi proprietari terrieri».

Ha replicato l'architetto Campora: «Le questioni personali a me non interessano. Questo piano regolatore si propone di salvare il salvabile, come tutta la serie di interventi che permetteranno a Noli di colmare quelle lacune e quelle carenze che oggi esistono. Non privilegia nessuno e prevede solo tre zone di espansione nelle frazioni di Voze e Tosse e per la edilizia economico-popolare nei pressi di via XXV Aprile. Per il centro storico ... consentono un recupero dal punto di vista abitativo, igienico e ambientale, mentre nelle aree compromesse, cioè via Monastero, via Ferraris, alle spalle del centro storico e della ferrovia, saranno creati quei servizi necessari che non sono mai stati realizzati».

Gli altri aspetti qualificanti del piano regolatore sono stati illustrati dall'assessore all'urbanistica, ingegner Antonio Troja. «Puntiamo soprattutto al recupero del territorio — *ha sottolineato* — per sanare certe situazioni ed i guasti commessi negli anni scorsi. Si vuole favorire l'agricoltura, finora piuttosto trascurata, restituire al centro storico la sua funzione abitativa mediante il restauro conservativo dei caseggiati e salvare le zone collinari dove si è enormemente sviluppato il fenomeno della seconda casa». **r. c.**

E' accusato di oltraggio a un testimone

Il "tupamaros,, Mario Rossi giovedì processato a Savona

Durante il processo alla banda "22 ottobre" offese il maresciallo di polizia Damiano Puglisi - Il procedimento aperto dal giudice Sossi

(Nostro servizio particolare) Savona, 22 aprile.

(b. b.) Mario Rossi, 35 anni, detenuto a Porto Azzurro, capo della banda «22 ottobre», sarà processato dall'Assise di Savona per oltraggio a pubblico ufficiale. E' già stato assolto due volte (Corte d'assise di Genova, rito per direttissima, e Corte d'assise di La Spezia). Contro le due sentenze il p.m. ha fatto appello. Giovedì 28 aprile Rossi comparirà davanti ai giudici di Savona ai quali la cassazione ha affidato il processo.

La vicenda da parte di Mario Rossi, è un po' una sfida alla «giustizia borghese» e da parte del rappresentante della pubblica accusa, di una affermazione del diritto dello Stato alla tutela di chi lo rappresenta. Per Rossi una nuova condanna non cambia nulla. Il capo della «22 ottobre» è stato condannato all'ergastolo per omicidio di Floris e ad altre pene per reati, come il sequestro Gadolla.

Il fatto all'origine del procedimento avvenne 15 gennaio 1977 durante il processo ai «tupamaros» della Val Bisagno. Davanti al presidente della Corte d'assise di Genova, Vito Napolitano era stato chiamato a testimoniare il maresciallo di p.s. Damiano Puglisi, che disse di essere venuto a colluttazione con Rossi, dopo la sanguinosa rapina al fattorino dell'Istituto autonomo case popolari. «Cosa stai dicendo? — l'interrompe Mario Rossi — sono tutte frottole».

Il p.m. Sossi chiede e ottiene l'incriminazione di Rossi, i tupamaros genovesi urlano al pubblico ministero: «Fascista, case case, codice Rocco. Anche tu finirai in galera». Cesare Maino viene bloccato dai carabinieri mentre cerca di avventarsi contro il p.m.

Sedata la gazzarra Puglisi conferma: «Ho afferrato Mario Rossi per un braccio mentre fuggiva con la borsa del danaro sottratta al fattorino Floris, colpito a morte. Abbiamo lottato lungamente». L'imputato reagisce ancora: «Ci siamo incontrati per caso. Non c'è stato scontro».

Il giorno dopo il capo della banda «22 ottobre» viene processato con rito per direttissima davanti alla stessa Corte d'assise e assolto. Il dottor Sossi impugna la sentenza e Mario Rossi viene nuovamente giudicato e assolto dalla Corte d'assise di La Spezia.

Il tupamaro Rossi

Scosse di terremoto paura a Imperia

Imperia, 22 aprile.

(b. v.) Verso le 14 di oggi a Imperia, Alassio ed altre località sono state avvertite tre scosse di terremoto. Il sisma ha provocato paura nelle zone alte di Imperia specie nell'antico quartiere del Parrasio. Non ci sono stati danni.

Le scosse sono risultate di lieve entità. All'osservatorio sismico comunale gli apparecchi hanno registrato per la precisione tre scosse, la prima alle 14,03, la seconda alle 14,05, la terza, un tantino più forte, alle 14,12, dell'intensità del terzo grado della scala Mercalli.

La direzione è stata est-ovest, a carattere ondulatorio con epicentro il tratto di mare ad una settantina di chilometri al largo di Savona.

Contro la strategia della tensione

Savona. Un'ora di sciopero questo pomeriggio per i fatti di Roma. In piazza del Comune hanno parlato Brunetti del pri, Amandola del psi, Valle della dc e Imovigli per la Federazione sindacale. Erano presenti i sindaci di molti centri della provincia, con i gonfaloni. Numerose manifestazioni in programma per il 25 aprile. Questa sera, fiaccolata tra Albissola Mare e Albissola Superiore, domani sera a Villapiana di Savona e alle Fornaci. Domani e lunedì celebrazioni a Spotorno, Vado Ligure e un po' dovunque in provincia. Ad Albissola Mare, domani alle 16, nella sala del Museo della ceramica, verrà inaugurata una mostra di disegni della Resistenza di Attilio Mangini (Foto Ferrando)

Parlerà Carlo Zanelli, socialista, sindaco di Savona

Giunta e partiti d'Albenga "ricusano,, Lazagna come oratore per il 25 aprile

La scelta del comandante partigiano era stata fatta (pare senza interpellare gli altri) dall'Anpi - Contestazioni in vista anche per un "Collettivo" teatrale in programma stasera ad Alassio

G. Battista Lazagna

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 22 aprile.

(c. d. l.) Si è rischiata una frattura, nel Comitato unitario antifascista di Albenga, tra i partiti democratici e l'Anpi. La contestazione è sorta sulla scelta dell'oratore ufficiale che dovrà commemorare, alle 10,30 di lunedì il 25 Aprile. Infatti gli ex partigiani albenganesi avevano scelto — si dice senza aver informato preventivamente il Comune — l'ex comandante partigiano Giovan Battista Lazagna messo in carcere per indizi e poi prosciolto, nel quadro dell'inchiesta sulla morte dell'editore Feltrinelli ed accusato anche nelle rivelazioni sulle Brigate rosse, fatte da frate Girotti, più noto come «fratello mitra», un infiltrato fra i guerriglieri di Curcio.

Quando la giunta comunale di sinistra ed i partiti hanno saputo che come oratore era stato scelto Lazagna, si è temuto che la commemorazione sarebbe stata disertata dalle forze democratiche. Si sono allora aperti serrati incontri all'interno del comitato unitario antifascista e, d'accordo con l'Anpi, si è deciso alla fine, di cambiare l'oratore. Al posto di Lazagna parlerà il sindaco di Savona, il socialista Carlo Zanelli. Si è anche scongiurato il pericolo che si arrivasse, proprio in questo momento in cui l'unità di tutte le forze antifasciste è più che mai necessaria, a dar vita a due manifestazioni contemporanee con conseguenze di tensione e di divisione facilmente immaginabili.

A questa vicenda si è aggiunta nelle ultime ore anche la discussione relativa alla esibizione, promossa dall'Anpi di Albenga e di Alassio, di un *«Collettivo di teatro e di canto»* genovese, prevista per sabato sera, alla sala Hanbury di Alassio e per domenica sera all'ex Rucola di Albenga. I due locali sono di proprietà comunale ed erano stati dati, pare, senza che si sapesse che il dibattito previsto al termine della serata di canto sarebbe stato diretto sempre da Lazagna.

Lo spettacolo porta il titolo «Non è Italia nel 1945» e il suo indirizzo ideologico è stato ancor meglio definito da un manifesto formato dallo stesso collettivo genovese, affisso oggi sui muri di Alassio, in cui, in riferimento ai recenti e gravi fatti di Roma, si parla di *«repressione di Stato» e di «cedimento dei comunisti alla dc»*, individuando nei *«disoccupati e studenti»* le uniche forze a cui sarebbero oggi affidati i valori della Resistenza.

Imperia, 22 aprile.

(b. v.) Il 25 Aprile sarà celebrato con manifestazioni cui hanno aderito il Comune, l'Anpi, la Fivl, l'Istituto storico della Resistenza, tutti i partiti ed i sindacati.

Il programma prevede per domani, alle 16, nella sala del Comune, una tavola rotonda sulla «Resistenza». Alle 21, nel Teatro Cavour, spettacolo della «Cooperativa Teatro delle Langhe» su episodi della lotta di Liberazione, tratti da testi di Fenoglio e Pavese.

Lunedì, alle 8, verranno deposti fiori sui monumenti. Seguirà alle 9, nella chiesa di S. Giovanni, una messa in suffragio celebrata dal cappellano don Nino Martini.

Alle 10 nel cinema Rossini la dizione di lettere di condannati a morte (da parte di rappresentanti dei gruppi giovanili dei partiti democratici) dopo il saluto del sindaco della città, orazioni commemorative del professor Gianni Dolino, assessore p.i. di Torino per l'Anpi e del professor Osvaldo Contestabile, assessore di Imperia, per la Fivl.

I carabinieri di Savona hanno bloccato gli autori dell'episodio

Ferimento di Albissola: è la punizione d'un racket che ha sparato a uno con la "lingua troppo lunga,,

(Nostro servizio particolare) Savona, 22 aprile.

Luigi Rossello, il siciliano che ha detto di essere stato sequestrato, per tre ore, da quattro banditi, che lo hanno poi abbandonato per strada dopo averlo ferito a una gamba con un colpo di pistola, è rimasto vittima di un regolamento di conti fra «balordi» del mondo della prostituzione. A spararagli è stato Antonio Tancredi, 23 anni, abitante a Savona in via Montenotte 19. Cinque persone sono state testimoni al fatto: fra questi Carmine Cappuccio, 26 anni, di Savona, via Stalingrado 31-6. Tancredi e Cappuccio sono rinchiusi nelle carceri di S. Agostino: il primo è arrestato per tentato omicidio; l'altro è in stato di fermo, per detenzione e porto abusivo di armi, accusa della quale deve rispondere anche Antonio Tancredi.

Cade così la fantasiosa versione del sequestro e ferimento a opera di sconosciuti sostenuta da Luigi Rossello, 23 anni, nativo di Gela, che, dopo il ricovero al San Paolo (20 giorni di prognosi per una ferita alla gamba sinistra) aveva detto di non conoscere gli aggressori. I carabinieri del nucleo investigativo di Savona e della stazione di Albissola, al comando del capitano Michele Riccio, hanno impiegato 48 ore per risolvere il giallo del «sequestro». Antonio Tancredi e Carmine Cappuccio, catturati dai carabinieri in un vecchio stabile di via Pia, stamane, hanno ammesso che si tratta di un regolamento di conti. *«Ho sparato per legittima difesa* — si è giustificato Antonio Tancredi. *Ho visto Russello portare le mani alla cintola e ho premuto per primo il grilletto prima che lo facesse lui».*

Nella notte fra mercoledì e giovedì Luigi Russello e «un'amica», Franca, s'incontrano, per una «spiegazione», con Antonio Tancredi in via Padre Cesarino ad Albissola. Prendono posto sulla «124» di quest'ultimo, che è accompagnato da una donna e due amici: uno è Carmine Cappuccio. Tancredi rimprovera Russello *«Parli troppo»*. Russello nega, chiama a testimoniare Franca. La donna conferma e provoca così la reazione di Tancredi, che minaccia di picchiarla. *«Se sei un uomo* — interviene Russello — *veditela con me».*

Nessuno dei due vuole cedere davanti agli amici. Sono le regole del racket. Si impugnano le pistole. Il primo a premere il grilletto è il Tancredi. Russello si accascia, accanto a lui resta soltanto l'amica. Gli altri balzano sulla «124» e partono a tutta velocità. *«Tancredi e Cappuccio* — testimonieranno gli altri — *erano armati di pistole. Non abbiamo potuto fare nulla per opporci».*

Ai carabinieri la versione del siciliano non sempre attendibile. Dalle tracce di sangue lasciate sull'asfalto dal ferito capiscono che Russello ha mentito: da via Cesarino, si è trascinato fino in corso Mazzini, davanti alla pensione Rosalba. Qualcuno deve averlo aiutato, forse la sua amica Franca, che vi alloggia.

Tancredi aspetta gli eventi chiuso in un appartamento di via Pia, a pochi passi dalla questura. Anche Cappuccio è sospettato di essere coinvolto nella vicenda. Il capitano Riccio, il maresciallo Di Gifico e il carabiniere Gian Mario Doneddu lo rintracciano in un bar dell'angiporto, ma non intervengono. Attendono che lasci il bar, lo seguono fino al covo di Tancredi. Si appostano e intendono chiaramente la parlata napoletana del presunto tentato omicida. *«Aprite* — intimano — *siamo carabinieri».* C'è trambusto, ma poco dopo la porta si apre. In un sacco per la biancheria sporca c'è nascosta la pistola di Tancredi: è la «S. Etienne» calibro 6,35 con cui ha sparato al Russello. Carmine Cappuccio nega di possedere un'arma, per entrambi sono pronte le manette.

Bruno Balbo

Antonio Tancredi e Carmine Cappuccio (Chiaramonti)

Tentano di rubare un'auto: arrestati

Savona, 22 aprile.

(b. b.) Tre arresti la notte scorsa a Savona. A cadere nelle mani degli agenti sono stati due savonesi O.C. e A.D. entrambi di 17 anni, che hanno tentato di rubare un'auto di grossa cilindrata, e un marittimo jugoslavo, Eduard Lusnik, 47 anni, ricercato da oltre cinque anni, colpito da due mandati di cattura emessi dalle preture di Genova e Milano.

Ceriale: furto ai cantieri Guerra

Ceriale, 22 aprile.

(r. s.) Un furto di attrezzature meccaniche per un valore di tre milioni è avvenuto a Ceriale in un cantiere navale di regione Pineo.

I ladri sono penetrati durante la notte nel capannone, forzando la porta d'ingresso e si sono impadroniti di due seghe circolari, quattro rotative e sei trapani.

Il furto è stato scoperto dal proprietario del cantiere, Pietro Guerra, 39 anni, abitante a Ceriale in via Primo Maggio.

FINALE LIGURE — Un'auto rovesciatasi accanto ai binari della ferrovia ha provocato, per alcune ore, il rallentamento dei treni.

SANREMO — Il processo a carico di Giuseppe Alcamo, 24 anni e Franco Ballee, 23 anni, accusati di lenocinio ai danni di due ragazze (Loredana Lagorio, 18 anni e M. S. 15 anni) che volevano avviare alla prostituzione, è stato rinviato al 13 maggio.

PORTOFINO — Il senatore Amintore Fanfani è arrivato l'altra sera con la moglie, Maria Pia Vecchi. Sul terrazzo del loro appartamento, nella piazzetta a mare, sventola una bandiera. Il senatore si tratterrà per qualche giorno.

A Spotorno

Protesta blocca i treni

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 22 aprile.

(r. c.) Viaggiare in treno tra Savona e Finale è sempre un'avventura. Dopo tante promesse non mantenute e dopo i disagi di queste ultime settimane, per il crollo della galleria «Costasteilla» e l'interruzione della linea litoranea, la protesta dei pendolari ha avuto un epilogo clamoroso. Ieri sera, nella nuova stazione di Spotorno, oltre cento tra operai e studenti si sono seduti sui binari ed hanno bloccato il traffico ferroviario per circa mezz'ora. Si sono rialzati soltanto quando sono arrivati i carabinieri che li hanno convinti a tornare sul treno.

«Siamo stufi di dover rientrare tutte le sere a casa con due ore di ritardo», hanno detto i dimostranti che viaggiavano sul «locale» 9734, partito da Savona e diretto ad Albenga. A Spotorno, unica stazione dove la linea elettrica è stata attivata sul secondo binario, il treno si è fermato per dare la precedenza al «direttos» 2273 Ventimiglia-Torino. Sono passati cinque minuti, poi dieci, quindici e i pendolari hanno perso la pazienza.

Dal convoglio sono scesi per primi i più nervosi, ma al gruppetto iniziale si sono aggiunti subito altri operai, studenti, impiegati, che tornavano a Finale, Loano ed Albenga dopo una giornata di lavoro. Parecchi si sono seduti davanti al locomotore del «locale», altri sul secondo binario ed hanno impedito il transito anche al «direttos».

Sono intervenuti i controllori, i macchinisti, il capostazione, ma la dimostrazione è andata avanti fino all'arrivo dei carabinieri. «Quando è crollata la galleria tra Finale e Varigotti — hanno detto i pendolari — tutti i treni locali sono stati soppressi e siamo stati costretti a raggiungere il posto di lavoro con l'auto o con gli autobus, senza poter utilizzare l'abbonamento ferroviario. Ora è stato eliminato l'uso delle motrici diesel e tocca sempre a noi dare la precedenza agli altri treni e ad aspettare le coincidenze. E' una situazione che veramente non riusciamo più a sopportare».

Spiegano i dirigenti delle Ferrovie dello Stato: «Purtroppo ci sono ancora ritardi perché i segnali automatici non sono in grado di funzionare con garanzie di sicurezza. Numerosi "relais" non sono tarati al punto giusto e succede che il segnale sia sempre rosso quando un treno raggiunge la stazione di Spotorno. Speriamo di far viaggiare tutti i treni, anche quelli che erano stati soppressi, entro giovedì».

La frana nella località «Costasteilla» ha provocato però altri inconvenienti. Dopo la rottura del collettore principale dell'acquedotto, spezzatosi sotto la pressione della terra che continua a scivolare lentamente, il rifornimento idrico di Varigotti ha subito scompensi. In certe ore del giorno il flusso dell'acqua, deviato su una condotta secondaria di un diametro inferiore, avviene in modo irregolare. «Tecnici e operai dell'acquedotto sono al lavoro e contiamo di normalizzare la situazione fin dai primi giorni della prossima settimana», assicura il sindaco di Finale, Lorenzo Bottino.

Imperia: da oggi una nuova radio

Imperia, 23 aprile.

(b. v.) Domani pomeriggio sarà inaugurata, in via Berio 36 ad Oneglia, una nuova stazione emittente: Tele Radio Capo Berta, in modulazione di frequenza 102,500.

La nuova stazione trasmetterà programmi di carattere culturale ed informativo, musicali, giochi, sport e rubriche di interesse locale.

Domani si svolge la camminata dantesca sui sentieri di Noli

"Appuntamento,, a Spotorno

Ad attendere i marciatori ci saranno le majorettes di Grugliasco, la "Cau de Noi" e la "Rumpe e streppa" di Finale - Affrettarsi per le iscrizioni - I numerosi e ricchi premi, diplomi e medaglie per i partecipanti

(Nostro servizio particolare)
Noli, 22 aprile.

(r. c.) *Saranno tre le bande folkloristiche che a Noli ed a Spotorno accoglieranno i partecipanti alla «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi». Alle majorettes di Grugliasco ed alla «Cau de Noi» si è infatti aggiunta la «Rumpe e streppa» di Finale Ligure che sarà diretta, come al solito, dal maestro Tardi e dal patron Nicolò Bertone.*

Alla partenza, fissata per domenica alle 9,30 da piazza della Vittoria di Spotorno, dove verranno ricevute le ultime iscrizioni, le majorettes del complesso piemontese precederanno i concorrenti e dopo essersi esibite durante la mattinata sul lungomare Kennedy si trasferiranno a Noli per allietare la premiazione in programma alle 17,30 sulla piazza del Municipio.

La «Cau de Noi», invece, sfilerà per il centro cittadino di Noli al mattino, quando i marciatori più veloci cominceranno a raggiungere il traguardo, mentre la «Rumpe e Streppa» sarà impegnata nel pomeriggio a Spotorno.

La «Passeggiata dantesca», organizzata dai Comuni e dalle aziende autonome di soggiorno delle due cittadine con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» sarà senz'altro unica nel suo genere. Oltre ad avere un percorso particolarmente suggestivo, in mezzo al verde delle alture nolesi e spotornesi, avrà abbinato un concorso fotografico e metterà a disposizione dei suoi partecipanti, per trasferirsi da una località all'altra, la motonave «Marco Polo» ed un servizio di autobus.

I posti di rifornimento saranno tre. Il primo in località Pineta, dopo 5 km di marcia, verrà allestito grazie al contributo dell'associazione commercianti di Spotorno, che ha donato frutta, marmellata e formaggini. Il secondo a Voze, sarà curato dal comitato di frazione con focaccette, vino «nostralino», panini imbottiti, mele e aranci offerte dai commercianti nolesi. Ultimo ristoro al traguardo: ancora panini, bibite e bevande offerte dalle ditte Salomone di Vado Ligure, Verzella e Massagna di Spotorno ed uno stand allestito dalla Ferrero, l'industria dolciaria di Alba che distribuirà in anteprima il suo nuovo prodotto per l'estate a base di tè e limone.

Il montepremi diventa sempre più ricco. A Spotorno gli elettrodomestici Lanza hanno offerto due radio transistor, i mobili Sedano un portariviste con posacenere, la cartolibreria Brambilla un album per francobolli, un completo da disegno ed una penna stilografica, i giocattoli De Negri numerosi articoli per il più giovane iscritto, gli elettrodomestici Basilari un attaccapanni per bambini, la gioielleria Ubaldo un orologio elettrico da parete, la ditta Gentili di giocattoli un cavallo a dondolo ed un fortino da assegnare al bambino che proviene da più lontano, l'abbigliamento Marisa magliette per uomo e donna, gli elettrodomestici De Maestri una bilancia da parete. Il pittore Loris Nilosi una sua pregevole opera.

Altri premi da Noli: gli alimentari Gambetta hanno donato un cesto di dolci nolesi, le sorelle Magnone un cesto di frutta esotica, la trattoria Belvedere di Voze un pranzo al papà e alla mamma che parteciperanno alla passeggiata con il bambino più giovane. Infine il centro moda di Vado Ligure e la ditta Meraviglia di Savona metteranno a disposizione rispettivamente sei buoni acquisto da 5 mila lire da sorteggiare e alcune confezioni per ragazzi.

Nel comune di Laigueglia

Nasce una bimba dopo venti anni

Laigueglia, 22 aprile.

(r. s.) Era da vent'anni che nei registri di stato civile del comune di Laigueglia non si iscriveva la nascita di un bimbo. Tutte le partorienti hanno sempre preferito rivolgersi agli ospedali o alle cliniche di Alassio o di Albenga. Questa volta, invece, è comparso un fiocco rosa.

La piccola si chiama Stefania Zampieri; la madre l'ha data alla luce in casa, in via San Sebastiano 15, assistita dall'ostetrica condotta.

Vigili urbani del Ponente

In lotta con la mala ma non hanno mezzi

Hanno tenuto una riunione a Loano - Discussi i problemi di categoria ed i rischi

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 22 aprile.

(m. f.) Vigili urbani della zona tra Finale e Alassio, alla vigilia della stagione turistica, hanno tenuto una riunione per discutere i problemi di categoria. «Bisogna cambiare qualcosa al più presto, nell'interesse di tutti» dichiara Ezio Borghi, di Loano, uno dei promotori della riunione di zona. «Abbiamo parlato dei problemi che vanno dalla incolumità personale al chiarimento della posizione giuridica, alla richiesta di corsi periodici di aggiornamento» spiega Borghi.

La nomina a vigile urbano comporta, automaticamente, la qualifica ad agente di polizia giudiziaria: «I nostri compiti riguardano troppo spesso competenze più ampie e rischiose di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri» afferma ancora il vigile loanese. Molto spesso alla nomina automatica di agente di polizia giudiziaria, segue quella ufficiale di agente di pubblica sicurezza.

«Con la diversità di una struttura e di una organizzazione di base che per i vigili urbani è spesso del tutto inesistente — commenta il brigadiere Lino Campione di Albenga — manchiamo inoltre della indennità mensile di rischio e del fondo di previdenza di 30 milioni in caso di morte in servizio armato».

Decisioni che riguardano il porto d'armi personale, le forniture di divise, automezzi, radio ed altri strumenti d'intervento sono di competenza del comune: esigenze importanti di interesse pubblico sono legate in tal modo ai capricci del bilancio. Una prospettiva di soluzione potrebbe venire soltanto da una diversa politica regionale. «Indispensabile, a questo proposito, l'unificazione delle divise (già attuata in diverse zone d'Italia), un problema molto avvertito in una regione turistica come la Liguria», afferma il maresciallo Scarfo di Alassio.

«La vera soluzione — aggiunge il collega albenganese Lino Campione — sarebbe l'unificazione regionale dell'intero corpo dei vigili: un coordinamento più organico garantirebbe la migliore efficienza dei servizi».

Problemi di insufficiente disponibilità di agenti nel periodo estivo potrebbero essere risolti con lo spostamento interno di vigili; leggi riguardanti la pubblica sicurezza potrebbero anticipare a rappresentanti della categoria. Per chiarire tanti problemi i vigili urbani della zona hanno deciso di proseguire l'esperienza degli incontri zonali, in attesa di presentare la settimana un ordine del giorno concordato alle autorità della Regione.

L'hanno accusato alcuni testimoni

Giovane sanremese fermato per la rapina al "Calibro 9,,

E' Giovanni Rosapinta, 18 anni - Apparterrebbe a una banda di scippatori - Altro episodio: condannato un evaso che picchiò un agente

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 aprile.

(b. m.) La polizia di Sanremo ha fermato il presunto autore della rapina della sera del 26 marzo ai danni della titolare del magazzino di abbigliamento «Calibro nove». Il fermato è Giovanni Rosapinta, 18 anni, noto in questura come scippatore e ladro di motocicli, ma che, secondo il vicequestore Natale, appartiene ad un gruppo di giovani malviventi che sono passati, in questi ultimi tempi, dai piccoli furti alle rapine.

Il ragazzo è stato riconosciuto durante un confronto all'americana dalla proprietaria del «Calibro nove», Maria Marchese, e da alcuni clienti che la sera del 26 marzo si trovavano nel magazzino. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla, a disposizione del magistrato inquirente.

Sono le 19,30 quando due giovani, in sella ad una grossa moto, si fermano davanti al «Calibro nove». Uno scende ed entra nel magazzino impugnando una pistola: ha il volto mascherato con una calza da donna. Puntata l'arma alla tempia della titolare, si fa consegnare l'incasso della giornata: 2 milioni e 900 mila lire poi fugge.

La Marchese era stata colpita da choc ed il marito, Piero Pietrini, deciso a rintracciare i rapinatori, aveva promesso una taglia di due milioni «a chiunque avesse consentito l'individuazione certa dei banditi».

Alessandro Salmaso

Giovanni Rosapinta

Giovanni Rosapinta nega di essere l'autore del «colpo», ma la mancanza di un alibi per la sera del 26 marzo e soprattutto il riconoscimento da parte dei testimoni (sembra che nel fuggire il rapinatore si sia tolto la calza dal viso), rendono difficile la sua posizione.

— Il tribunale di Sanremo ha condannato a sei mesi di reclusione Alessandro Salmaso, 33 anni, evaso dalle carceri di La Spezia e rintracciato dagli agenti in un bar sanremese. Al momento dello ed ha colpito un brigadiere l'arresto, il detenuto ha reagire con una testata, procurandogli ferite al volto.

Salmaso doveva scontare tre anni di reclusione; ai primi di aprile aveva ottenuto una licenza di cinque giorni ed aveva raggiunto Ceriana dove abitano alcuni suoi parenti. Scaduto il permesso, non ha fatto ritorno in carcere.

Risultati della seconda giornata: atletica leggera

I «Giochi della gioventù» a Finale

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 22 aprile.

(r. c.) Seconda giornata dei Giochi della gioventù allo stadio Comunale. Oggi le gare di atletica leggera hanno visto protagonisti gli alunni delle medie inferiori.

MASCHILI — Metri 80 - I media: 1. Guido Della Pietra 11"2 (Ghiglieri); 2. Giovanni Bella 11"3 (Alcardi); 3. Davide Masiero 12" (M. Misericordiae). II media: 1. Luigi Ferro 10"7; 2. Sandro Genesio 11"2; 3. Elvio Core 11"3. III media: 1. Guido Oddone 9"9; 2. Roberto Bonello 10"2; 3. Giovanni Chiaro 10"7.

Metri 2000 — II media: 1. Domenico Ruffino (Alcardi); 2. Antonio Basso (Alcardi); 3. Mario Andreoli (M. Misericordiae). III media: 1. Giovanni Siccardi 7'33" (Alcardi); 2. Roberto Mosso 7'41" (Ghiglieri); 3. Valerio Argenio 7'43" (G.S. Finalpia).

Staffetta 4x100 — 1. Alcardi (Roberto Bonello, Marco Genta, Mirco Gatti, Angelo Mendaro); 2. Alcardi Varigotti (Elvio Core, Mauro Cavagnola, Giovanni Chiaro, Roberto Taboni); 3. Ghiglieri (Roberto Mosso, Luigi Ferro, Giampiero Mariani, Guido Della Pietra).

Salto in lungo — I media: 1. Riccardo Gualberti m. 3,57 (Alcardi Varigotti); 2. Luigi Panaro m. 3,55 (M. Misericordiae); 3. Marco Pistolozzi m. 3,46 (Alcardi). II media: 1. Claudio Cartini m. 4,02 (Alcardi); 2. Antonio Bianchi m. 4 (Alcardi); 3. Andrea Olivieri m. 3,90 (Alcardi). III media: 1. Giampiero Russo m. 4,52 (Alcardi); 2. Roberto Taboni m. 4,46 (Alcardi Varigotti); 3. Stefano Chiesa m. 4,33 (Alcardi).

Lancio del peso — I media: 1. Francesco Arbini m. 10,14 (Alcardi); 2. Stefano Fugardo m. 7,30 (Alcardi); 3. Emiliano Viola m. 6,98 (Alcardi). II media: 1. Mario Raffo m. 8,55 (Alcardi); 2. Pietro Accame m. 7,97 (M. Misericordiae); 3. Davide Fieschi m. 7,36 (Alcardi). III media: 1. Nico Boveri m. 9,33 (Alcardi); 2. Roberto Scaiola m. 9,30 (Alcardi); 3. Mauro Centa m. 8,70 (M. Misericordiae).

Salto in alto — I media: 1. Gianfranco Volpe 1,20 (Alcardi); 2. Massimo Besagno 1,15 (Alcardi); 3. Simone Simonetti 1,15 (Alcardi). II media: 1. Giancla udio Lavagna 1,43 (Ghiglieri); 2. Domenico Rilla 1,40 (Alcardi); 3. Giampiero Boragno 1,35 (Ghiglieri). III media: 1. Cristiano Della Pietra 1,50 (Ghiglieri); 2. Angelo Mendaro 1,40 (Alcardi); 3. Enrico Domiano 1,40 (Ghiglieri).

FEMMINILE — Metri 80 - I media: 1. Lorella Volpi; 2. Alessandra Pupo; 3. Marina Cerro. II media: 1. Carmen Pecchioni; 2. Loredana Bosio; 3. Daniela Corna. III media: 1. Monica Fontana; 2. Simona Nazzi; 3. Loredana Belli.

Metri 1000 — II media: 1. Anna Maria Pantano (Alcardi); 2. Cristina Giovannacci (Ghiglieri); 3. Caterina Calabrò (Ghiglieri). III media: 1. Wilma Chiazzaro (Ghiglieri); 2. Giuliana Tassisto (Ghiglieri); 3. Laura Berretta (Ghiglieri).

Staffetta 4x100 — II media: 1. Ghiglieri, 1'04" (Carla Balbiano, Roberta Gignati, Carmen Pecchioni, Loredana Bosio); 2. Alcardi 1'06" (Emanuela Viazzi, Pietra Negro, Ornella Pesce, Carla Bragagni); 3. M. Misericordiae 1'17" (Caterina Vigna, Renata Gamba, Monica Garzena, Bruna Rapetti). III media: 1. Alcardi 1'04" (Antonella Granero, Loretta Belli, Elisabetta Camilli, Simona Nazzi); 2. M. Misericordiae 1'20" (Anna Maria Cometti, Barbara Cucinielo, Alessandra Casanova, Monica Garzena).

Lancio del peso — I media: 1. Emanuela Sambarino m. 5,95 (Ghiglieri); 2. Maria Teresa Pittoni m. 5,38 (Alcardi); 3. Maria Pia Murriglia m. 5,27 (Ghiglieri). II media: 1. Paola Bertelli m. 6,60 (Ghiglieri); 2. Maria Chiara Cocchi m. 6,34 (Ghiglieri); 3. Lorena Cerro m. 6,25 (Ghiglieri). III media: 1. Elisabetta Camilli m. 7,46 (Alcardi); 2. Rosetta Tagliareni m. 6,72 (Ghiglieri); 3. Gianserria De Cocco m. 5,87 (Ghiglieri).

Salto in lungo — I media: 1. Elena Vinzoni m. 3,20 (Ghiglieri); 2. Alessandra Casanova m. 1,27 (M. Misericordiae); 3. Emanuela Gaggero m. 3,08 (Ghiglieri). II media: 1. Mariangela Parodi m. 3,46 (Alcardi); 2. Nadia Bragagni m. 3,30 (Alcardi); 3. Patrizia Girolelli m. 3,26 (Alcardi). III media: 1. Laura Eurolone m. 3,72 (Alcardi); 2. Anna Maria Rognoni m. 3,51 (Alcardi); 3. Maria Calabrò m. 3,48 (Ghiglieri).

Salto in alto — I media: 1. Barbara Castelli 1,20 (M. Misericordiae); 2. Sandra Brambilla 1,10 (Ghiglieri); 3. Nadia Granano 1,05 (Ghiglieri). II media: 1. Caterina Vigna 1,16 (M. Misericordiae); 2. Nina Scaab 1,15 (Ghiglieri); 3. Gabriella Massa 1,15 (Alcardi). III media: 1. Luigi Moroni, 1,35 (Ghiglieri); 2. Elena Giobellini 1,25 (Alcardi); 3. Emanuela Chiotoli 1,20 (Alcardi).

IMPERIA — Nelle prossime festività, i negozi dovranno osservare il seguente orario: settore A: apertura al mattino domenica 24 aprile, chiusura il 25 aprile; mercoledì 27 chiusura facoltativa della chiusura pomeridiana. Settori B e C: chiusura il 24 e 25 aprile. Settore C: anticipo della chiusura del sabato pomeriggio.

IMPERIA — Domani si svolge una marcia della libertà, organizzata dall'Arci-Uisp. E' in palio il primo trofeo «F. Ghiglione». Partenza alle 9 da Barcheto; tre punti di ristoro gratuito, nel pomeriggio festa popolare.

IMPERIA — Domani, alla pineta Quaglia di Diano Castello, a cura del Moto club, si svolge una gara di trial a carattere interregionale, valida per il campionato ligure.

Oggi anticipo in Prima Categoria

Veloce-Ferraro, derby che vale la promozione

Anticipo di lusso questo pomeriggio al «Bacigalupo» di Savona della nona giornata di ritorno del campionato di Prima Categoria. In programma (inizio ore 15,30) c'è il tradizionale derby savonese tra la Veloce e il Ferraro, che in novanta minuti si giocano tutte le speranze e le ambizioni di promozione.

Oltre ai consueti motivi campanilistici e di supremazia cittadina che hanno sempre dato un tono alla sfida, s'inserisce questa volta anche il discorso legato alla scalata alla serie superiore. Laureato ed a pieni voti il Pietra Ligure, le due squadre savonesi sono le uniche, a parte l'Andora, ma con minori credenziali, che possono ancora puntare alla promozione in caso di eventuali «ripescaggi» decisi dalla Lega.

Ferraro e Veloce arrivano allo scontro diretto in perfetta parità di punti (30) ed appaiate al secondo posto della classifica. Dice il d.t. della Veloce, Giovanni Besio: «Speriamo innanzitutto che sia una bella partita e di giocare un buon calcio di fronte al pubblico savonese che spero sia numeroso. E' un derby e quindi può succedere di tutto, ma noi dobbiamo vincerlo se vogliamo andare in Promozione. Ci sono infatti novanta probabilità su cento che la Lega ammetta nella serie superiore anche la seconda classificata e la nostra squadra ha tutte le credenziali per meritarselo. Il Ferraro è il più pericoloso antagonista: se riusciamo a batterlo avremo via libera».

La formazione della Veloce sarà decisa soltanto all'ultimo momento: il trainer Pal ha convocato 14 giocatori ed avrà a disposizione tutti i titolari. Nel Ferraro, l'allenatore Ghiozzardi, ex numero uno del Savona anni d'oro, darà fiducia ancora una volta ai più promettenti giovani del vivaio, protagonisti di un'entusiasmante rincorsa nei confronti della Veloce, conclusasi felicemente con l'aggancio a quota 30.

Afferma il presidente Bruno Ferraro: «La nostra politica dei giovani sta dando veramente i suoi frutti. Ci siamo tolte più soddisfazioni quest'anno con dei ragazzini in squadra che non gli anni scorsi quando avevamo dei grossi nomi. Sono convinto che anche nel derby faremo bella figura».

r. c.

Pallavolo serie C

Due A: questa sera un incontro difficile

Savona, 22 aprile.

(b.b.) Per il campionato di Serie C maschile di pallavolo, la Due A di Marrè sarà impegnata domani sera, alle 21, al Palasport di corso Tardy e Benech, contro la capolista del girone. I locali devono cancellare la brutta prova di sabato scorso a Torino, contro la Klippan. E' un impegno difficile, ma non proibitivo, soprattutto se la Due A saprà esprimersi ai livelli migliori.

In prima divisione, derby nella palestra di Albissola, tra la Due A allenata da Sirello e il Celle. La squadra albisolese che guida la classifica del torneo a punteggio pieno, dovrebbe aggiudicarsi il successo.

Spettacoli oggi

GENOVA
AMBASSADOR: La valle dei Comanches.
AMERA: Un borghese piccolo piccolo.
ARISTON: Scarmiroppen.
ASTOR: La ragazza di Alex.
AUGUSTUS: Un borghese piccolo piccolo.
ELIOS: Pinocchio.
GIOIELLO: Emanuelle in America.
GRATTACIELO: La banda del trucido.
LUX: Rocky.
NUOVO PALAZZO: Pinocchio.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Si sì per ore.
PLAZA: Quinto potere.
RITZ: La mazza.
RIVOLI: Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario.
SMERALDO: La bella prigioniera di un harem.
UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti.
VERDI: Criminali in pantaloni.
POLITEAMA MARGHERITA: Il barbiere di Siviglia.
TEATRO GENOVESE: Romeo e Giulietta.
STABILE E. DUSE: Il complice.
ARENZANO - ITALIA: Sorano violenta.
RAPALLO - ODEON: Quinto potere.
ITALIA: La presidentessa.
AUGUSTUS: La notte dell'aquila.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Cassandra Crossing.
ODEON: L'altra metà del cielo.

LUX: Sette spose per sette fratelli.
CAMOGLI - ODEON: Fantozzi.
RECCO - ANNA: Il maratoneta.

SAVONA
DIANA: Dersu Uzala.
ELDORADO: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
ARS: Dimmi che fai tutto per me.
ASTOR: Due superpiedi quasi piatti.
OLIMPIA: Sfida a White Buffalo.
JOLLY: Il maschio latino.
LUX: Il libro della giungla.
SALESIANI: Addio M., una storia d'amore.
FILMSTUDIO: La repubblica di Mussolini.
TEATRO CHIABRERA (ore 20,45): Due Pederzini-Cosmetto.
ALASSIO - COLOMBO: Rocky.
RITZ: La stanza del vescovo.
ALBENGA - ASTOR: Scarmiroppen.
ARISTON: Il figlio del gangster.
CRISTALLO: Charleston.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Carrie, lo sguardo di Satana.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il corsaro nero.
ALTARE - VALLECHIARA: Gator.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'Agnese va a morire.
CRISTALLO: Missouri.

CARCARE - ITALIA: Candidato all'obitorio.
OLIMPIA: Due Volte.
CALIZZANO - SCORPIONE: Lo zingaro.
CENGIO - JOLLY: Lo squalo.
CERIALE - ODEON: Il gattopardo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Autostop rosso sangue.
ONDINA: Napoli spara.
IDEAL: Missione d'o.
LOANO - PERLA: La battaglia di Midway.
LOANESE: Cari mostri del mare.
MILLESIMO - ITALIA: King Kong.
LUX: Ciao la cosa.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Mister miliardo.
SPOTORNO - MIGNON: Los Angeles: le dimensioni di polizia.
VADO LIGURE - AMBRA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
SABAZIA: La pietra che scotta.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Pane e cioccolata.
VARAZZE - TERRE: Taxi neutri.

IMPERIA
CAVOUR: Dimmi che fai tutto per me.
ROSSINI: Il figlio del gangster.
AMBRA: Chi è mister Klein?
IMPERIA: Il viaggio dei dannati.
DANTE: Scarmiroppen.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Gli ultimi fuochi.
CURA: La lunga notte di Entebbe.
BORDIGHERA - ZENI: L'ultima donna.
OLIMPIA: Febbre da cavallo.
RIVALIGURE - CORALLO: Poliziotta.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Le guerre rosse sfida l'ispettore Callaghan.
CENTRALE: Sfida a White Buffalo.
SANREMESE: Due superpiedi quasi piatti.
ORFEO: Il marito in collegio.
SUPERCINEMA: Rocky.
LUX: King Kong nell'impero dei draghi.
ASTRA: Venuta ore a Monaco.
MIGNON: L'uomo di Santa Cruz.
RITZ: Emmanuelle in America.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il giocattolo della morte.
IMPERO: Texas addio.

Telegenova

Ore 10: Videomusica: immagini e musiche. 12,45: Videogiornale...